

## NUOVI CONTRIBUTI ALLA STORIA DELLA BANDA DI RIOFREDDO

di Luca Verzulli

Un recentissimo volume (1) della casa editrice Edilazio, diretta da Willy Pocino, sulle bande musicali del Lazio nell'Ottocento, ci dà modo di scoprire parecchie notizie interessanti sul "Concerto" di Riofreddo. L'autrice, Anna Maria Corbo, ha scoperto un grosso *corpus* di documenti originali, conservato nell'Archivio di Stato, del Ministero dell'Interno dell'antico Governo pontificio (buste nn. 324-336). Queste le notizie concernenti la banda di Riofreddo:

*Il problema dell'uniforme era particolarmente condizionante per il successo delle bande: ne dà testimonianza la corrispondenza scambiata tra il Segretario di Stato e il Presidente della Comarca a proposito della banda di Riofreddo, in data 6 agosto 1846: "Con dispaccio dei 16 luglio 1839 n. 90248 si autorizzò dalla Segreteria per gli affari di Stato interni Ms. Presidente della Comarca a permettere che si attivasse in Riofreddo una Banda Armonica composta di dilettanti di quella Comune coll'uso dell'uniforme di divisa militare. Quei bandisti però essendo mancanti di mezzi, onde potersi fornire dell'inerente vestiario fecero acquisto di quello scartato dai Bandisti del Corpo dei Capotori di Roma, ma siccome variava nel colore e nella forma dimandarono all'inallorra Card. Segretario per l'interno d'indossarlo, e ne ottennero da esso la verbale annuenza. Siccome ora un tal vestiario è divenuto lacero hanno supplicato per tornare a fare uso della uniforme permessagli col succitato dispaccio, al che non trovandosi dal Sostituto sottoscritto difficoltà, ne rende inteso Mr. Presidente della Comarca perché si compiacca parteciparlo a chi si conviene. E nel trasmettergli qui annesso il Figurino già approvato disporrà che le spalline abbiano la piastra liscia con frangia alternata da un cordoncino di seta bianca, e gialla ed uno di argento (per togliere la uniformità coi distintivi degli ufficiali di linea), senza altri ornamenti oltre quelli indicati nel ripetuto figurino, e che il tutto proceda a norma delle prescrizioni volute dalla Circolare 20 marzo 1835, n. 28301" (2).*

*Vincenzo Lumaca, intendente addetto alla dogana di Riofreddo, il 18 dicembre 1849 chiede al Ministro dell'Interno la restituzione delle armi, ottenendone però risposta negativa: "Eccellenza Reverendissima, nell'adem-*



*Divisa della banda di Riofreddo nel 1846.*

piere ad un dovere nelle prossime Feste Natalizie augurandole all'Ecc.za V. R.ma felicissime e ricolme delle Benedizioni del cielo e non come un anno or fa quando si stava, ed io in particolare modo sotto il pugnale di quell'orda d'infami assassini, profitto umiliare un'istanza, come ben noterà, per la restituzione delle sciabole di cotesta banda militare di Riofreddo; potendo sul mio onore, e con certezza assicurare l'E. V. R.ma della buona condotta di questi, per più riprove ed informazioni avutene. Sa, e ben conosce l'E. V. R.ma, che con i cattivi, e rivoluzionari io non transiggo, e quanto tenga a cuore il riordinamento di questo disgraziato Stato, per cui non avrei azzardato, se non sicuro della buona condotta e riuscita di questi buoni artisti e campagnoli. Prego pertanto a volere accogliere la di Loro istanza, e le mie annesse preghiere, mentre con sommo ossequio e rispetto, ho l'onore di segnarmi pronto in ogni modo servirla". *Monsignor Savelli rispose con un perentorio* "non è ancora il momento" (3).

*Dopo la Repubblica Romana, con la circolare n. 22089 dell'8 maggio del 1850, venne vietato lo spostamento delle bande da un paese all'altro, disposizione che provocò una serie infinita di proteste in quanto colpiva gli interessi economici delle stesse bande, in genere con bilanci assai precari, privandole di quegli introiti indispensabili a rinnovare le uniformi, a pagare il maestro di musica e gli strumenti, spesso avuti a credito. Contro questa disposizione piovvero proteste da vari Comuni tra cui Riofreddo. La protesta fu talmente serrata che la circolare n. 46300 del 29 luglio 1851 il Ministro dell'Interno permetteva alle bande musicali "di poter sortire dal proprio paese per condursi in altri luoghi"* (4).

*A seguito di questa circolare pervennero al Ministero dell'Interno decine e decine di richieste dei Comuni per avere l'autorizzazione a invitare in occasione delle feste le bande preferite. Tra le più richieste si pone la banda di Riofreddo che nel 1852 aveva ricevuto ben dodici inviti dai Comuni di Percile, Olevano, Licenza, Roviano, Civitella, Cantalupo, Canterano, Scarpa, Pisciano e Zagarolo per festeggiare S. Lucia, S. Vittore, S. Rocco, Maria Santissima, il nome di Maria, S. Maria della Pace, la Madonna della Neve e S. Lorenzo* (5).

*Il Governatore di Arsoli, il 26 marzo 1862, chiedeva "un provvedimento a carico di alcuni bandisti del Concerto di Riofreddo, i quali recatosi a suonare ne' paesi insorti del limitrofo Regno, avevano dimostrato in più incontri le loro tendenze per l'anarchico regime". Il 4 aprile il Ministro dell'Interno decideva di sospendere indeterminatamente il Concerto di Riofreddo* (6).

Un'altra interessante notizia, rintracciata da Artemio Tacchia nell'Archivio Storico del Comune di Riofreddo (7), è la seguente:

*Adi 20 Dicembre 1853 ore 19 previo l'invito nelle debite forme si è adunato il Consiglio Municipale*

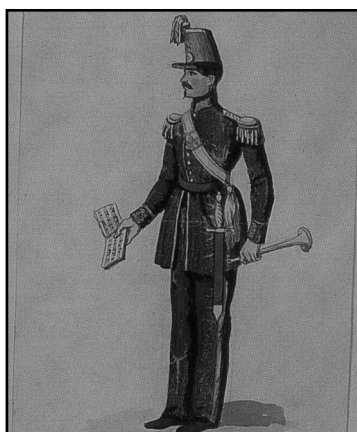
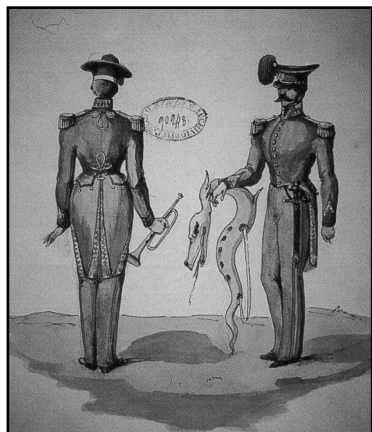
<i>I Membri della Magistratura</i>	5
<i>Id. de' Consiglieri</i>	12

---

[...]

*Data lettura di una istanza di questa Società Filarmonica colla quale chiede una qualche sovvenzione attese le continue spese alle quali va soggetta la Magistratura ha esternato il voto che gli dia ed a però uno dice scudi dieci, atteso che la medesima è di decoro ed ornamento al Comune e prestandosi a suonare gratuitamente nelle principali Festività. Gli arringatori si sono uniformati pienamente al voto della Magistratura, ed il resto del Consiglio parimenti ha aderito a tal domanda. Il Sig. Priore dietro il parere esternato dagli arringatori ha ordinato che si assoggettasse allo scrutinio segreto la sud. Proposta con dichiarazione che la palla bianca ammette e la nera esclude. Corso il bussolo raccolti i voti sonosi rinvenuti voti favorevoli bianchi undici, neri contrari tre [...]*

Possiamo perciò datare al 1839 la nascita della Banda di Riofreddo e al 1862 una sua prima sospensione. Probabilmente quando Riofreddo nel 1870 entrò a far parte del Regno d'Italia la Banda si riformò, viste le tendenze favorevoli al nuovo stato unitario ("l'anarchico regime") di tanti membri del complesso musicale (8).



*Divise della banda di Riofreddo nel 1846 (a sinistra) e nel 1859 (a destra).*

---

1 - ANNA MARIA CORBO, *Le bande Musicali del Lazio nel Risorgimento*, Roma, Edilazio, 2001. Si ringraziano l'autrice e l'editore.

2 - *Ivi*, p. 14.

3 - *Ivi*, p. 16.

4 - *Ivi*, pp. 7-8.

5 - *Ivi*, p. 10.

6 - *Ivi*, p. 19.

7 - Archivio Storico del Comune di Riofreddo, Sezione Preunitaria, B8 R16, Libro dei Consigli ff. 123-124.

8 - Per altre informazioni sulla banda di Riofreddo, vedi LUCA VERZULLI, "La banda di Riofreddo..." in *AEQUA* n. 4, settembre 2000, pp. 24-32 e LUCA VERZULLI, "Donizetti a Riofreddo" in *Atti e Memorie della*